



definì «i maestri berulliani». Infatti come ha osservato un commentatore moderno, Raymond Deville, che Olier è il miglior divulgatore del Berullismo. Il cardinale Pietro de Berulle (1575-1629), fondatore dell'«Oratorio di Francia e capostipite della scuola francese di spiritualità del XVII secolo aveva dichiarato che i santi sulla terra imitassero «la perfezione degli angeli»; seguendo il sentiero dove Dio chiama e Dio comunica loro». Olier in questo trattato sugli angeli non si pone nella posizione del filosofo o del teologo a cui sarebbe stato dato il compito di spiegare «l'essere naturale» degli angeli. Il suo compito è quello invece di entrare misticamente nelle «Schiere» che classificano «questa infinita moltitudine celeste» secondo la gerarchizzazione classica dello Pseudodionigi. In questo trattato Olier si prefigge di dare ai cristiani «alcune nozioni» sulla «grandezza» e «maestà» di Dio attraverso le creature angeliche per «mostrare quali sono i compiti a cui Dio applica questi spiriti eccellenti».